

Mostra Italia 2000: il giorno dopo

Un posto rilevante nella manifestazione moscovita lo ha avuto l'Iri. Importantissimi accordi siglati tra le aziende del Gruppo e le autorità dell'Urss. I centri siderurgici di Taranto e Bagnoli interessati a nuove produzioni. In cinque anni raddoppiate le esportazioni

A Mosca quei 10 giorni che sconvolsero il mondo

ROMA. L'Unione Sovietica sta diventando per le nazioni industrialmente avanzate dell'Occidente un vero e proprio business. Bruciando un po' tutti sul tempo le imprese italiane, con l'aiuto del governo e in particolare modo del ministero del Commercio con l'estero e dell'Ice (Istituto per il commercio con l'estero), hanno dato il via alla grande kermesse capitalista nella terra di Lenin. La Germania federale ha subito seguito la nostra delegazione economica e oggi tocca al presidente francese Mitterrand. Obiettivo: aiutare il nuovo corso di Gorbaciov attraverso consistenti linee di credito ma anche, ovviamente, per procurare grossi (anzi grossissimi) affari alle imprese di queste nazioni. Non è il caso qui di ricordare quello che abbiamo già ampiamente affrontato a suo tempo; certo è, però, che la mostra italiana a Mosca «Italia 2000» farà molto ancora parlare di sé.

Ricordiamo che in quei dieci giorni di appena un mese (la 15-25 ottobre) le imprese italiane si presentarono in Unione Sovietica con il meglio della loro produzione e con novità assoluta, una immagine completa e rifatta. Si era sempre lamentato lo scarso impegno verso questo importantissimo settore del marketing; oggi a Mosca le imprese han-

no dimostrato di aver a tal punto imparato bene la lezione tanto da poter dare «ripetizioni» ad altri partner europei. Presenti alla manifestazione del made in Italy erano tutte le più prestigiose aziende del paese, private, pubbliche e a partecipazione statale.

Un posto rilevante, ovviamente, lo ha avuto l'Iri che con il suo 56 per cento dell'export in Urss sul totale (1600 miliardi di lire) ha fatto da volano a molte altre imprese italiane interessate al vastissimo e vergine mercato di quasi quattrocento milioni di persone.

Fino al 1985 l'Iri aveva mantenuto una posizione dinamica ma ristretta al settore pur importante della siderurgia. Con l'acquisizione della grande commessa di Vol'sky, del valore di oltre 1400 miliardi, la portata dell'impegno dell'Iri in Unione Sovietica è radicalmente cambiata. Infatti sia l'alto livello tecnologico sia la quantità della commessa hanno fatto fare un vero e proprio salto decisivo alla qualità e allo sviluppo dei rapporti tra l'Istituto e l'Unione Sovietica.

D'altronde nelle stesse dieci giornate della mostra di «Italia 2000» il livello degli incontri e delle occasioni di approfondimento delle tematiche industriali l'ha detta lunga sul successo che l'Iri è riuscito ad ottenere. Dagli incontri con il presidente Prodi, il direttore

DETTAGLIO PRESENZA IRI IN UNIONE SOVIETICA

(miliardi di lire, salvo diversa indicazione)

	1983	1984	1985	1986	1987
1. ESPORTAZIONI IRI (a)					
FINSIDER	738,2	859,9	801,6	917,3	1.569,7
(% su totale)	(96,9)	(94,5)	(97,0)	(97,2)	(97,7)
FINCANTIERI	12,1	11,1	13,5	9,5	20,9
FINMECCANICA	2,4	12,4	4,1	10,6	11,5
ALITALIA	2,6	3,6	4,1	2,7	2,4
STET	1,3	7,8	3,4	1,3	2,0
RAI	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
FINMARE	0,2	1,4	-	-	-
ex EGAM	4,7	13,7	-	2,2	-
In complesso	761,6	910,0	826,8	943,7	1.606,6
2. IMPORTAZIONI IRI (b)					
FINSIDER	31,1	52,6	52,4	47,9	31,1
(% su totale)	(98,7)	(92,3)	(99,4)	(99,4)	(99,0)
RAI	-	-	0,1	0,1	0,2
FINMECCANICA	0,5	0,7	-	-	0,2
FINMARE	-	3,7	0,2	0,2	-
In complesso	37,6	57,0	52,7	48,2	31,4

(a) Vendite di società del Gruppo con sede in Italia a clienti del paese

(b) Acquisti di società del Gruppo con sede in Italia da fornitori del paese

generale Zurzolo, il primo ministro Riskov e altri esponenti governativi di primo piano, infatti, sono scaturite nuove e importanti opportunità per le imprese italiane del gruppo Iri. Per concludere possiamo citare come esempio l'accordo, per un importo di circa 500 miliardi di lire, siglato tra il presidente della Promyrio-import e l'amministratore delegato della Ilva. Questa importantissima firma prevede la fornitura all'Urss, da parte della società italiana, per l'89 di tubi di grandi dimensioni, lamiere speciali e tubi di qualità della Dalmine, mentre l'Unione Sovietica fornirà semilavorati che subiranno il successivo processo produttivo nei centri di Taranto e Bagnoli.

Altro business è quello dell'Italstat, la finanziaria dell'Iri per l'edilizia e l'assetto del territorio. Per queste problematiche, infatti,

l'Urss si avvarrà della collaborazione dell'ente che già nella mostra moscovita attraverso le aziende Edil Pro e la Mededil era presente con il plastico del centro direzionale di Napoli.

La presenza del gruppo Iri in Unione Sovietica fa leva fondamentale sulla Finsider che rappresenta la parte preponderante sia dell'export che dell'import Iri.

Nell'ultimo quinquennio le esportazioni del gruppo in Unione Sovietica sono più che raddoppiate dai 762 miliardi di lire del 1983 ai 1.607 del 1987.

Le importazioni Iri sono costituite prevalentemente da carbone e rottami e, in misura minore, da minerali di ferro; il livello massimo di 57 miliardi è stato toccato nel 1984, ma le flessioni degli anni successivi hanno ridotto a poco più di 31 miliardi l'import Iri del 1987.

Perestrojka anche on the road

ROMA. Il gruppo Iri-Italstat collabora al programma per il nuovo sistema di grande viabilità della Repubblica russa. È quanto si desume dalla lettura del protocollo di intesa siglato dal viceministro delle Costruzioni stradali della Repubblica federativa russa (Minavtorod Riskov) Vladimir Valsievic Malzev e dal presidente della Italstat Ettore Bernabei.

Il protocollo d'intesa che parla di «collaborazione bilaterale a lungo termine», precisa i campi della cooperazione, che saranno: possibili forme di finanziamento, costruzione e gestione di tratte autostradali; infrastrutture di servizio all'utenza (aree di servizio attrezzate; punti di rifornimento; posti di ristoro; centri commerciali; motel, segnaletica);

manutenzione programmata della rete di grande viabilità; progettazioni preliminari, progettazioni esecutive e costruzioni di strade di grande comunicazione;

ricerche e sperimentazioni di materiali, mezzi e tecnologie;

studi economico-territoriali, analisi costi/benefici e valutazioni di impatto ambientale per programmi stradali.

In sostanza, la Repubblica russa - il cui sterminato territorio rappresenta il 70% dell'estensione dell'intera Unione Sovietica - ha in animo di lanciare un programma, sia di nuove costruzioni stradali e autostradali che di ammodernamento della rete esistente. Per il progetto il ministero delle Costruzioni stradali intende avvalersi delle esperienze maturate in questo campo dalla Società autostrade e dalle altre aziende del gruppo Italstat, che, come è noto, vanta una leadership internazionale. Particolare di grande interesse, la Russia ha l'intenzione di introdurre nel paese un sistema a pedaggio per le autostrade analogo al nostro, essendo arrivati alla convinzione che questo è l'unico sistema che garantisce qualità del servizio e possibilità di manutenzione e adeguamento nel tempo dell'infrastruttura, oltre a evitare allo Stato l'esborso immediato di notevoli quantità di denaro.

Le opportunità chiamate joint-venture

ROMA. La parola magica che ha percorso per tutte le dieci giornate della mostra «Italia 2000» è stata joint-venture. Una parola, in verità, composta di origine anglosassone che per semplicità si potrebbe tradurre in «partecipazione al rischio». E di queste partecipazioni si è riempita Mosca dal 15 al 25 ottobre scorsi nonostante che Gorbaciov avesse già tempo addietro sollecitato la nascita di queste società e che ancora prima Lenin ne avesse intravisto le grandi potenzialità.

Vediamo di seguito, settore per settore, le opportunità e le iniziative dell'Iri in Urss.

Elettromeccanica

MERCATO SOVIETICO. Lo sforzo in atto nel paese, sul piano del rinnovamento del sistema economico, si concentra con particolare attenzione sull'ammodernamento dell'apparato industriale investendo i settori della meccanica in genere e della elettromeccanica.

Proprio queste industrie sono difatti sotto accusa da parte dell'alta dirigenza sovietica per l'arretratezza dei sistemi di produzione.

FINMECCANICA. È in stato avanzato la trattativa Ansaldo Sistemi Industriali relativa ad una joint-venture per la produzione di azionamenti per macchine utensili con un Ente facente capo al Ministero dell'Industria Elettrotecnica. La messa a punto dell'accordo è durata circa un anno, e la firma è prevista prima della fine dell'anno in corso.

Questa società mista va vista nell'ottica di uno sviluppo della cooperazione industriale nel settore elettromeccanico per il quale esistono importanti programmi di sviluppo ed ammodernamento che potrebbero interessare anche il campo della ristrutturazione delle fabbriche di motori elettrici.

Telecomunicazioni

MERCATO SOVIETICO. Quello delle telecomunicazioni è uno dei settori sovietici con maggiore potenziale di sviluppo. L'ammodernamento del sistema economico-industriale, obiettivo prioritario del nuovo corso, tocca inevitabilmente questo settore anche in relazione alla funzione trainante che esercita su tutte le attività collegate, in fase di grande

espansione nel mondo occidentale (sistemi a valore aggiunto).

STET. L'Italstat sta esaminando le possibilità di cooperazione in settori particolari quali la telefonia rurale e futur. Interessanti opportunità potrebbero nascere dall'esame, da parte Italstat, della proposta sovietica di una società mista per la realizzazione di linee di comunicazione e canali di trasmissione. Sono in corso inoltre contatti diretti con la Stet per lo sviluppo di sistemi di telefonia a valore aggiunto (Televias) e per la preparazione di elenchi telefonici (che attualmente non esistono in Urss) sia su supporto cartaceo che elettronico.

Agroalimentare

MERCATO SOVIETICO. Il maggiore problema sovietico è oggi quello di concretizzare in

modo immediato la «svolta» realizzata sul piano politico-economico, trovando così ampio sostegno e consenso nella popolazione.

La penuria di prodotti alimentari costituisce una caratteristica storica e pesantemente negativa del vecchio sistema. Riuscire, almeno in parte, a porre rimedio a tale situazione costituirebbe un successo tangibile e di enormi grandi interesse da parte delle aziende italiane.

ITALIMPIANTI, ITALSTAT, DINMECCANICA, SME. Nel gruppo Iri esistono le tecnologie ed il know-how per lo sviluppo completo di un progetto agroindustriale della coltura agricola alla distribuzione sul mercato. L'Italimpianti ha presentato proposte di cooperazione per un progetto di sviluppo completo di un'ampia estensione di terreno. Alla proposta partecipano, oltre alla Società di Impiantistica genovese, varie aziende Iri: Ifagraria, Tecnal, Bonifica, Ansaldo, oltre a quelle Sme ed in particolare Ca.

Il progetto prevede inoltre la partecipazione di numerosi produttori privati di macchinari alimentari. Le controparti attualmente interes-

sate sono le autorità regionali della Georgia e della regione di Volgograd, ma è previsto il coinvolgimento diretto del Comitato nazionale per l'agroalimentare (Agroprom).

Sanità pubblica

MERCATO SOVIETICO. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario «miglioramento qualità della vita», collegato anche questo, come quello alimentare, alla necessità di trovare immediati concreti riscontri di miglioramento per la società civile, si situa il forte interesse per questo settore.

Il sistema sanitario sovietico (di modesta qualità) molto esteso e capillare, necessita di poter disporre dei sofisticati servizi messi a punto nell'Occidente.

STET, FINMECCANICA, ITALIMPIANTI. In relazione all'esteso programma di sviluppo del sistema sanitario sovietico, molte aziende del gruppo Iri hanno contatti e trattative in corso: EsaOte Biomedica per la fornitura di apparecchiature diagnostiche e medicali; Sipa per lo sviluppo della telemedicina; Ansaldo per il programma di realizzazione «chiavi in mano» di centri diagnostici (Day Hospital) in cooperazione con EsaOte; Italimpianti per la realizzazione di ospedali completi.

Informatica

MERCATO SOVIETICO. L'ammodernamento del sistema sovietico richiede un ingente sforzo da parte dell'autorità governativa centrale, per guidare, coordinare e controllare il vasto apparato burocratico. Da parte sovietica ci è pertanto un grande interesse a disporre di

sistemi informatici per la pubblica amministrazione, finalizzati alle esigenze del paese (FINSIEL). Il gruppo Finsiel ha avuto alcuni contatti preliminari. La recente costituzione del Comitato nazionale per l'informatica indica la volontà di sviluppare il settore e, in particolare, le sue applicazioni all'apparato statale. Le capacità ed esperienze del gruppo per l'informatica facente capo all'Iri fanno ritenere possibile l'avvio di un'ampia cooperazione nel settore.

Costruzioni civili infrastrutture

MERCATO SOVIETICO. Altro grave problema dell'Unione Sovietica è quello delle abitazioni civili del tutto insufficienti alle esigenze (14 mq per persona) e di modesta qualità. Lo sviluppo di questo settore è pertanto un imperativo per le autorità sovietiche.

Sempre nell'ambito del settore, urgenti necessità sussistono anche per l'ammodernamento e l'ampliamento del sistema viario. È difficile allo stato attuale ipotizzare la possibilità di un ingresso nel mondo sovietico delle grandi società di costruzione occidentali, ma esistono comunque interessanti potenzialità che vanno attentamente seguite.

ITALSTAT. La società segue da tempo l'evoluzione del settore nel mondo sovietico in attesa di aperture che le consentano di inserirsi in eventuali programmi. In questa fase esiste una prima iniziativa relativa ad un possibile accordo nel campo delle «unità abitative-containers».

Trasporti aerei

MERCATO SOVIETICO. L'apertura in atto nel paese porterà ad un'intensificazione di voli da e per l'Unione Sovietica. L'Aeroflot ha necessità di confrontarsi con le altre grandi avio-linee occidentali nell'obiettivo di produrre un decisivo miglioramento del servizio offerto.

ALITALIA. Sono in corso numerose trattative per una cooperazione da parte dell'Alitalia ai servizi ausiliari dell'Aeroflot, quali il sistema prenotazioni e il catering. Peraltro, il vettore aereo nazionale è stata la prima aerolinea ad essere autorizzata a sorvolare il territorio sovietico sulla rotta per Tokio senza far scalo a Mosca.

Questa tecnologia per la prima volta applicata ad un processo industriale. È avvenuto nell'ormai famoso carbodotto di Belovo-Novosibirsk

Acqua-carbone chi è costei?

ROMA. Tecnologia acqua-carbone chi è costei? Per saperlo basta vedere cosa succede a Belovo-Novosibirsk in Unione Sovietica, in un ormai famoso carbodotto. L'impianto rappresenta la prima applicazione industriale nel mondo dell'intera tecnologia Reocarb (la miscela acqua-carbone). Consiste di un sistema integrato per la produzione, il trasporto in condotta e la combustione diretta della miscela acqua-carbone in una centrale termoelettrica, senza necessità di alcun trattamento di separazione dell'acqua dal carbone prima della combustione.

Il sistema di produzione e trasporto in pipeline della miscela acqua-carbone ha richiesto all'Urss un investimento globale di 500 miliardi di lire. Il contratto tra la società sovietica Techmashimport e la Snamprogetti è stato firmato nell'agosto '85 vincendo la più agguerrita concorrenza internazionale. Il sistema comprende: a Belovo un impianto per la produzione di 5 milioni t/a di miscela acqua-carbone (Reocarb); una condotta di 256 km, di diametro 20", per il trasporto della miscela a Novosibirsk; 3 stazioni di pompaggio. A Novosibirsk una centrale termoelettrica costituita da 6 gruppi da 220 megawatt cada-

no. Secondo il contratto, la Snamprogetti ha fornito alla società sovietica la licenza e il know-how tecnologico, la progettazione di base, la fornitura delle apparecchiature fondamentali e il sistema di combustione.

La tecnologia

L'ubicazione dell'impianto è nel sud-ovest della Siberia: una regione con molte risorse minerali, principalmente carbone, ma molto lontana dalle aree di utilizzo di queste risorse. L'impianto ha una capacità di produzione dello slurry (miscela acqua-carbone) a partire da 3 milioni t/anno di carbone secco. È stato realizzato nelle vicinanze della città di Belovo, nel mezzo del bacino carbonifero della regione del Kuzbass; il Reocarb verrà trasportato mediante la condotta, alla centrale termoelettrica di Novosibirsk e il bruciato in una caldaia da 220 MW.

Ma cosa è il processo «Reocarb»? Il processo per la produzione della miscela acqua-carbone si basa sulla macinazione ad umido del carbone in due tipi di mulini che permettono di ottenere una ben determinata distribuzione granulometrica bimodale delle particelle di carbone. Questo intervallo di dimensioni delle particelle assicura allo slurry quelle proprietà che lo rendono adatto ad essere trasportato per lunghe distanze pompandolo in condotta e ad essere bruciato direttamente in caldaia.

Nei processi di produzione si fa un uso modesto di un additivo (0,5%) che assicura una slurificazione ottimale per diversi tipi di carboni fossili e coke di petrolio. Per ottimizzare la combustione del Reocarb sono stati sviluppati dei bruciatori speciali con l'ausilio e gli impianti per le prove sperimentali di società italiane (Enichem, Enel) e di società americane, inglesi ed austriache.

La tecnologia è nata nel Centro ricerche Snamprogetti di Fano. L'impianto pilota di produzione e il circuito per le prove di pompaggio sono dedicati alle prove preliminari per la slurificazione di carboni che clienti di diverse parti del mondo sono interessati a trasformare in coal fuel.

Accordi si ma anche scientifici

ROMA. A Mosca non si sono firmati solo accordi economici ma anche scientifici. Va considerato in tale maniera, infatti, quello avvenuto il 21 ottobre scorso tra il direttore generale dell'Iri, Zurzolo, e il primo viceministro, Bortnik. Ma cosa significava questo accordo di collaborazione tecnico-scientifica?

Sostanzialmente avverrà uno scambio di informazioni e di delegazioni di esperti; si realizzeranno consultazioni e seminari sulle attività tecnico-scientifiche in questione; si effettueranno elaborazioni di programmi, progetti e ricerche in comune. Ultima questione: l'assistenza reciproca. Compreso lo scambio di metodologie, processi, know-how e brevetti.